



Federazione  
Italiana  
Escursionismo

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) organizza per la giornata di:

**Giovedì 28 marzo 2019**

## Escursione ad anello: **P.so della Manina e Monte Sasna**

**Da:** Nona di Vilminore (mt.1341)  
Sentiero CAI 408 (ex strada miniere)  
↑ Miniere della Manina (m.1637)  
↑ Passo della manina (m.1799)  
↑ Chiesetta della Manina (m.1821)  
Sentiero di cresta del Sasna  
↑ Croce dell'Anticima (m.2200)  
↑ Monte Sasna (m. 2229)  
**Ritorno:** Sentiero CAI 409 degli alpeggi  
↓ Passo del Sasna (m.2139)  
↓ Pozza del Sasna (m.2063)  
↓ B.te Saline (m.1795)  
↓ B.te Esenne (m.1555)  
↓ Designo (m.1353) ↓ Nona di Vilminore  
**Tempi indicativi:** salita h. 3.00 discesa  
discesa h 2.30'  
**Difficoltà:** E (escursionistico) salvo un  
unico tratto da superare con attenzione.  
**Ritrovo:** ore 7.00 (Villa Regina Pacis).

Al Sasna si può salire sia da Lizzola (Val Seriana) che da Nona (Val di Scalve); ma da quest'ultimo lato la salita è più piacevole, specialmente in tardo autunno, essendo esposta a mezzogiorno. Il Passo Manina è un evidente colle al fondo del vallone principale, dominato da una cappella. Da qui si diparte la cresta erbosa del Sasna con panorami che si aprono via via sulla testata delle Alpi Orobie. Passeggiata adatta soprattutto al termine della stagione escursionistica, quando non negli inverni privi di neve, data l'esposizione.

**Descrizione:** Posteggiata l'auto, a piedi si prende la strada asfaltata a fianco della chiesa stessa (via San Fermo) che sale nel vallone principale terminando dopo poche centinaia di metri. Si procede sul sentierino a tergo che porta al casotto dell'acquedotto comunale dove si ricongiunge con la mulattiera principale che si inoltra nel vallone con rado bosco. All'uscita di quest'ultimo, in vista delle baracche ristrutturate delle miniere abbandonate di colore rosso, si ignora la prima stradina in piano sulla sinistra, prendendo però la seguente sempre a sinistra, che passa il torrente e raggiunge in breve due baite diroccate; con ampio giro si raggiunge infine il Passo Manina (è possibile comunque proseguire sulla

mulattiera principale che però termina alle baracche rosse, per poi risalire su tracce fino al colle rimanendo bassi per evitare un canale eroso). Dal Passo si svolta a destra e si raggiunge in breve la bella chiesetta (1821 m.) della Beata Vergine Pellegrina, edificata nel 1949 in onore del 'passaggio' fatto a spalla della 'Madonna Pellegrina', caratterizzata da due croci sul tetto e due altari identici all'interno, l'uno rivolto verso Lizzola in Valbondione-Val Seriana, l'altro verso Vilminore in Val di Scalve, così voluti per espressa volontà dei valligiani.

Lo spettacolo è impagabile a 360°, un panorama mozzafiato, da un lato verso la Val di Scalve con la Val Manina sottostante, il Pizzo Camino, la Presolana, il Ferrante, il Pizzo di Petto, il Barbarossa, il Pizzol, dall'altro verso la Valbondione con la sottostante Lizzola e i Giganti delle Orobie, Coca e Redorta di fronte oltre al Cimone, Recastello, Tre Confini, Gleno e il Sasna che stiamo per salire.

Proseguiamo quindi seguendo le tracce di sci alpinisti e ciaspolatori, alternando impennate a tratti quasi pianeggianti: **un unico tratto necessita un po' di attenzione dovendo superare uno stretto ma profondo crepaccio del terreno.** Giungiamo così alla croce dell'anticima (2200 m) e subito dopo alla cima vera e propria (2229 m.) con un'altra croce più piccola.

Per la discesa si scende sulla cresta nord-est opposta, ora con sbiaditi bolli biancorossi (CAI 409) fino al colletto, scendendo poi a destra ad un laghetto e per tratturi ad una baita. Si seguono sempre i tratturi che scendono direttamente su una dorsale evitando così di passare dal casolare Bella Valle. Ci si ricongiunge comunque con la sterrata in piano che porta a quest'ultima baita e la si segue in direzione opposta verso destra, sempre in piano. Si raggiunge così un gruppo di baite di alpeggio, dal quale si scende per la stradina sterrata nella valle perdendo quota (non proseguire in piano sulla mulattiera erbosa che si perde sul dosso davanti; indicazioni corrette sul muro della baita). La stradina di servizio all'alpeggio entra nel lariceto, passa dalla Baita Esenne e con una serie di tornanti scende alla base del pendio, dal quale ora in piano si ricollega alla chiesa del paese di Nona



la mappa del percorso



*Le baite dei minatori, sullo sfondo il M. Sasna*



*Chiesetta B.V. Pellegrina al Passo della Manina*



*Croce sull'anticima del Monte Sasna*



*Le baite Saline sul sentiero CAI 409*

**Programma in breve:**

**Ore 7.00** Ritrovo e partenza da Villa Regina Pacis

**Ore 8.30** Previsto arrivo a Nona di Vilminore

Rientro previsto per il tardo pomeriggio

**Informazioni:** Sandro N. tel. 349-4202489

Armando tel. 339-8964508

Si applica l'assicurazione personale per tesserati FIE. Mentre per i non tesserati è **obbligatoria la copertura assicurativa con la polizza infortuni giornaliera.** Dal costo di: € 2,00 a persona